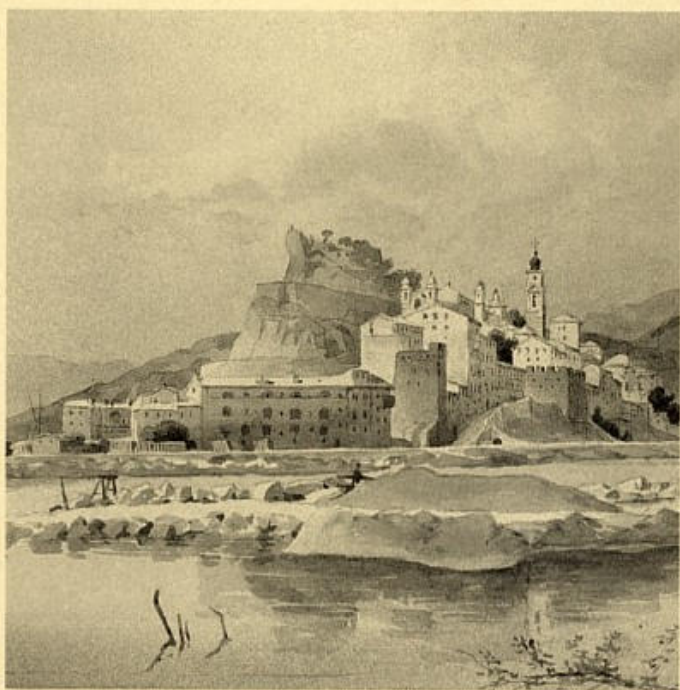


INTEMEVION



INTERMEVION

cultura e territorio

n. 7-8 (2001-2002)

INTEMELION

n. 7-8 (2001-2002)

cultura e territorio

Quaderno di studi dell'Accademia di cultura intemeliana

Direttore: Giuseppe Palmero

Comitato di redazione

Fausto Amalberti
Beatrice Palmero
Patrizia Scarsi Tonet
Fiorenzo Toso

Comitato scientifico

Mario Ascheri (Università di Siena)
Laura Balletto (Università di Genova)
Fulvio Cervini (Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e
Demoetnoantropologico del Piemonte)
Paki Cudemo (antiquario)
Christiane Eluère (Direction de Musées de France L.R.M.F. - Paris)
Werner Forner (Università di Siegen - Germania)
Daniela Gandolfi (Istituto Internazionale di Studi Liguri)
Sandro Littardi (pittore)
Silvano Rodi (ispettore onorario del Ministero dei Beni Culturali)

Segreteria del Comitato scientifico: Beatrice Palmero

Editing: Fausto Amalberti

Recapito postale: Via Ville 30 – 18039 Ventimiglia (IM) – tel. 0184356294



<http://www.intemelion.masterweb.it>



beapalmer@libero.it



Pubblicazione realizzata con il contributo
della “Cumpagnia d'i Ventemigliusi”

Attilio Giuseppe Boano

La figlia astuta

Traduzione italiana del racconto intitolato *La fille rusée*, narrato da Louis Revelly a Roccabruna nella seconda metà del XIX secolo, raccolto da James Bruyn Andrews e pubblicato in *Contes ligures*, Paris, Ernest Leroux 1892, n. 38, pp. 169-172.

Un vedovo aveva tre figlie. Obbligato a partire per un lungo viaggio d'affari, riunisce le figlie e dice loro: «Ecco a ciascuna un bocciolo di rose, se al mio ritorno saranno ancora fresche, ciò sarà una prova della vostra saggezza». Le figlie promettono di essere sagge e il padre parte.

Il figlio del re, un giorno che si era attardato a caccia, trova sul suo cammino il castello abitato dalle ragazze: bussa alla porta. «Io sono – dice – il figlio del vostro re, vorreste darmi ospitalità per la notte?».

Senza rispondere direttamente alla sua domanda, gli viene offerto un gran pranzo; poi, alle dieci, le tre ragazze dicono: «Altezza, l'ora è avanzata, bisogna che voi partiate». Il figlio del re risponde: «In assenza di vostro padre, qui voglio comandare io, desidero dormire con la maggiore». Dopo qualche esitazione, quella acconsente.

L'indomani, il principe resta. Alla sera, lo stesso invito a partire e la stessa risposta. Vuole dormire con la seconda che accetta. Il terzo giorno, stessa cosa, anche la minore acconsente, a condizione che il principe faccia tre salti di gioia. Il figlio del re accetta. La minore allora fa preparare il letto in un posto che si affacciava su una fossa, poi, quando il principe arriva saltando, il letto oscilla e ci cade dentro. Non può fuggire che attraverso un piccolo foro e Dio sa in che stato! Va via e giunge al suo palazzo. La sentinella deve ritirarsi, tante erano le mosche che lo seguivano. Furioso, promette di vendicarsi. «Quando verrà suo padre – dice a se stesso – io la chiedo in isposa e la uccido».

Al termine di nove mesi le due figlie del mercante maggiori d'età ebbero un bambino ciascuna. La minore va dalla regina e le racconta

tutto. La regina fa prendere i bambini e un mattino li fa portare al capezzale del figlio. Questi, svegliandosi, dice tra sé: «È ancora un tiro della minore, me la pagherà...».

Qualche tempo dopo, il padre arriva e chiama le figlie. Beninteso, i boccioli di rosa delle due figlie maggiori erano appassiti. La minore allora dice loro: «Noi passeremo l'una dopo l'altra, prenderete a turno il mio bocciolo di rose e mio padre crederà che anche voi siate state sagge». La prima prende il bocciolo e passa davanti a suo padre. Questi dice: «Bene, sei stata saggia». Dice lo stesso alla seconda, e infine alla terza: «Il tuo bocciolo di rose è il meno sciupato di tutti, eppure sono contento di voi tutte».

L'indomani il principe viene a domandare in matrimonio la figlia minore, il padre pareva lietissimo, ma la figlia rifiuta. Tuttavia, incalzata dal padre, finisce per acconsentire. Si mette però d'accordo con la regina che le dice: «Sposalo, non ti ucciderà, perché, la notte delle nozze, noi lo inviteremo a pregare nella cappella, prenderemo allora una zucca, la riempiamo di miele e la metteremo nel suo letto». La ragazza acconsente a tutto. Arrivato il giorno delle nozze, ella era splendida. La sera, quando il figlio del re volle andare a dormire, sua madre gli disse di andare a pregare un momento prima. La zucca allora viene messa nel letto e la regina chiama suo figlio: «Va' – gli dice – tua moglie è già coricata». Il principe avanza furioso nella camera, spegne la lampada ed estrae la sua spada. Batte un gran colpo sul letto e taglia la zucca in due. Il miele schizza sul novello sposo: «Oh! – dice – com'era dolce il sangue di mia moglie, perché l'ho uccisa?». Sua madre viene in quel momento e gli dice: «Va', bambino mio, a pregare la Santa Vergine che resusciti tua moglie». Il figlio obbedisce e passa nella cappella. Nel frattempo, sua moglie si corica con una benda sulla testa, come se fosse stata ferita. «Vieni – dice allora la regina al figlio – tua moglie è tornata a vivere, chiedile perdono». Il figlio arriva, chiede perdono alla moglie e le promette che l'amerà per sempre.

Il giorno dopo, nel regno, furono fatte grandi feste in occasione del matrimonio. Quanto alle due sorelle, anche loro sposarono dei principi e i loro due figli diventarono dei valenti guerrieri.

È così che, grazie al suo spirito, la figlia minore rese felici tutti i suoi.

INDICE

Studi

- WERNER FORNER, *Per una archeologia della memoria. Bricioli sparsi della tematica popolare del pastore* 5
- ATTILIO GIUSEPPE BOANO, *I racconti di Roccabruna. Raccolti da James Bruyn Andrews* 29
- ATTILIO GIUSEPPE BOANO, *La figlia astuta* 53
- SIMONA CIURLO, *Il chirurgo Benedetto de Iudicibus de Diano: la sua famiglia, la sua casa, i suoi libri fra Tre e Quattrocento* 55
- LUCA TOSIN, *Forme e norme di vita familiare negli statuti medievali del Ponente ligure* 125
- FRANCK VIGLIANI, *Due vedute inedite di Ventimiglia* 153

Archivio della memoria

- LUIGINO MACCARIO, *Note sulla nöte di Natale* 163

Cronache e strumenti

- VALENTINA SILVIA ZUNINO, *La schedatura informatizzata dei beni culturali ecclesiastici: uno strumento per la conoscenza e lo studio del patrimonio artistico del ponente ligure* 171
- MARIO ASCHERI, *Il ringraziamento per il 'San Segundin' 2003* 191

*finito di stampare
nel 2003
brigati glauco
via isocorte, 15
tel. 010714535
16164 genova-pontedecimo*